

LE IDEE INCONTRANO LE AZIENDE

GDB IMPRESA 4.0

La frenata c'è ma investire si deve Le strade possibili



L'incontro. Uno scorcio della sala Libretti durante i lavori promossi dalla Banca Valsabbina

In sala Libretti incontro su come trovare risorse per investire. Focus su giovani e startup

Gli investimenti

BRESCIA. Sì, il quadro si sta un po' incriccando. Rispetto all'inizio d'autunno, le aziende avvertono segnali di frenata. Ad oggi nulla di drammatico, ma il quadro è certamente più grigio rispetto alla fine della scorsa estate. Un giorno sì e l'altro pure, come si avrà visto, gli istituti di analisi, le banche centrali, l'Fmi, l'Ocse e via elencando questo dicono: c'è la frenata.

Che fare? E quindi le aziende si chiedono: "che fare?". E se lo chiedono con una sorta di doppia apprensione perché le aziende sono alle prese con quella che chiamiamo "rivoluzione digitale" che impone investimenti, cambi di paradigma (come si dice), teste dislocate sul nuovo. Perché in gran parte delle aziende c'è l'evidente presa di coscienza che il mondo sta cambiando e quindi investire si deve se devi immaginare un futuro.

Ma adesso, con questi chiarimenti di luna, che fare? per l'appunto. Chi ha spalle grosse e idee chiare può pensare di an-

dare avanti, di non flettere da una strategia delineata qualche tempo e che quindi contemplava investimenti massicci (magari anche favoriti da importanti agevolazioni). Ma c'è anche chi qualche valutazione più prudente la sta facendo. E non sono solo i più piccoli.

Gli investimenti. E dunque, sul tema «Come finanziare gli investimenti in uno scenario economico in cambiamento» si sono trovati a parlare nei giorni scorsi in sala Libretti tre relatori: Paolo Gesa (responsabile della divisione Business di Banca Valsabbina), Lorenzo Pragliola (private debt sales manager di Azimut) e Massimo Laccisaglia (di Microcredito di Impresa). L'incontro, promosso da Banca Valsabbina, ha in qualche modo presentato lo spettro oggi possibile per un'azienda che voglia fare investimenti.

Paolo Gesa ha in primo luogo confermato il quadro di cui si diceva agli inizi. «Nel 2018 la nostra banca ha erogato 600 milioni in nuovi prestiti. È un record», ha commentato Gesa, che ha però precisato: «Ma gli ultimi due mesi dell'anno hanno manifestato un evidente rallentamento».

Così va il mondo. È una situazione mondiale, va detto, anche se le previsioni globali segnano per il 2019 un +3,5% di crescita, meno di quanto si pensasse fino a qualche mese fa ma certo ben più del dato italiano (+0,6%). Per ora conforta - ha continuato Gesa - uno spread complessivamente stabile; la stessa legge di bilancio conferma i principali benefici agevolativi mentre resta qualche perplessità sullo stallo cui sono sottoposti i Pir.

Banca e non solo. La banca, da parte sua, spinge le aziende ad attivare forme alternative al tradizionale credito bancario: imini bond, ad esempio, e sta pensando ai cosiddetti bond di sistema che cercano di aggregare aziende diverse della stessa filiera. E sempre Banca Valsabbina continua nel progetto di essere una sorta di piattaforma del credito a spettro ampio, stringendo partnership con aziende specializzate, com'è, ad esempio, Azimut.

Azimut: aziende e risparmio. Lorenzo Pragliola ha ricordato le molte opportunità che Azimut può offrire: dalla selezione di aziende potenzialmente quotabili, alla ricerca di partner disponibili ad entrare nel capitale o la valutazione di emissioni obbligazionarie, oppure l'ingresso di Azimut stessa nel capitale. Operazioni che Azimut fa in parallelo con la raccolta di fondi e risparmio dal mercato. Il tutto - ha concluso - Pragliola - «per sostenere l'economia reale». // G. B.

La prossima uscita di GdB Impresa 4.0 mercoledì 6 febbraio

HANNO DETTO



Paolo Gesa. Per il responsabile della Divisione Business di Banca Valsabbina, in questi mesi si è assistito ad una frenata dell'economia. Le aziende sono diventate più prudenti ad investire «nonostante le principali agevolazioni per il 4.0 siano state confermate». Nel 2018, la banca ha fatto 600 milioni di nuove erogazioni, «ma la parte finale dell'anno è stata più debole».



Massimo Laccisaglia. Il manager di MID-Microcredito di Impresa, ha presentato le opportunità di questa forma di credito e la convenzione che la sua società ha siglato con Banca Valsabbina. È un ambito di particolare interesse per le nuove imprese (meno di 5 anni dalla costituzione) con la garanzia del Fondo del Microcredito Centrale che arriva all'80%. Informazioni presso tutti gli sportelli della Banca Valsabbina.



Lorenzo Pragliola. «Investiamo in economia reale». Così il manager di Azimut ha sintetizzato le attività della società che è la maggiore in Italia (non emanazione di un gruppo bancario) nella gestione del risparmio (50 miliardi). «Diamo risorse alle aziende e creiamo opportunità per i nostri clienti» ha detto Pragliola ricordando che Azimut offre alle aziende uno spettro ampio di servizi e di opportunità.



LE IDEE INCONTRANO LE AZIENDE

IN COLLABORAZIONE CON



BANCA VALSABBINA

 STRATEGIE EVOLUTIVE PER L'IMPRESA	 centro servizi multisettoriale e tecnologico
 METROLOGIA	 innovat on Experience
 BRESCIA INDUSTRIAL EXHIBITION	 PROFESSIONISTI IN SINERGIA
 PARTNER TECNOLOGICO	 Lloyd's Coverholder BROKER DI ASSICURAZIONE
 FASTERNET	 TRANSFER AUTOMAZIONE & SOFTWARE 40
 Finanza Agevolata	 Finanza Ordinaria e Straordinaria
 soluzioni e servizi informatici	

AVVISO AI NAVIGANTI

Per chi decide di mettersi in proprio «I PICCOLI PAGANO» IL MICROCREDITO SCONOSCIUTO...

Gianni Bonfadini · g.bonfadini@giornoaledibrescia.it

Ha ragione chi dice che del microcredito si parla poco, che lo strumento meriterebbe più evidenza, che bisognerebbe parlarne di più, farlo conoscere, far sapere - soprattutto ai più giovani - che se decidono di fare qualcosa, qualcosa c'è, anche per loro e che quindi non è vero che le banche chiedono garanzie reali. Ma come, sto partendo adesso è mi chiedi la controfirma dei papi?

All'incontro dei giorni scorsi nella nostra sala Libretti, Massimo Laccisaglia del Microcredito di Impresa, si è presentato sulla piazza bresciana avendo alle spalle una convenzione con Banca Valsabbina. Il che consente subito di dire che chi volesse avere qualche informazione in più sul tema può andare in uno degli sportelli della banca. Detto questo vediamo

Fino a 35mila euro, senza garanzie reali per aziende con meno di 5 anni

quel che il Microcredito può erogare e a chi e a quali condizioni. Si parte da lontano, dal premio Nobel per la pace (siamo nel 2006) Muhammad Junus che scoprì, nei bassifondi indiani, che, se dai qualche dollaro a chi è povero ma vuole

industriarsi, più che probabile te li restituisca. Venendo ai noi: il Fondo di garanzia del Microcredito Centrale copre all'80% le garanzie di un prestito fino a 35 mila euro. Non servono garanzie reali, si misura non la solvibilità ma la fiducia nel vostro progetto. La condizione è che la vostra società non abbia più di 5 anni e la società erogatrice vi farà (anche per interesse suo) una sorta di monitoraggio per il tempo di restituzione del finanziamento. 35 mila euro non è detto non cambino una vita: ci sono migliaia di sogni (e di lavori) che possono partire con 35 mila euro. Provate nelle agenzie di Banca Valsabbina.